

1360, similmente ritornò ambasciatore a Carlo IV, donde ritornando fu preso col suo collega ambasciatore ed imprigionato dal castellano di Sench: stette in carcere ventidue mesi, e vi fu liberato in fine del 1361 per cura del duca d' Austria;

1362, fu eletto procurator di san Marco;

1365, addì 21 luglio fu eletto doge di Venezia

1368, addì 13 gennaio morì (1).

Or dove resta luogo, in questa progressione di anni, per inserire il viaggio di lui col frate Gentile da Matelica al monte Sinai, e più tardi poi l'altro viaggio alle Marche, per verificare la circostanza della malattia e della morte di entrambi i genitori del beato? Negli anni appunto, in cui piacerebbe a Vogel farlo viaggiare per l'Egitto, egli era occupato in ben altri affari; sicchè non resterebbe luogo, seppur lo si volesse supporre, senon in quegli anni appena, nei quali il Vogel lo disse impossibile.

Nè a migliore autorità sono appoggiate le altre notizie; cioè, che il Cornaro facesse comperare il corpo del beato Gentile o per mezzo di Nicolò Quirini, come scrive il *Vadingo*, o di altro; che lo tenesse parecchi anni in sua casa, prima di depositarlo alla chiesa dei francescani conventuali; che le sacre spoglie, dopo di avere esistito alcuni anni nella cappella di san Gerolamo, ora (2) di san Francesco di Paola, siano state collocate in due cassette ed esistano *oggi* nella sacrestia. Quanto alle due prime notizie, ci assicurano le storie nostre e i documenti dei nostri archivi, essere stato cercato, acquistato e

(1) L' arciprete Acquacotta ed il Vogel, ignari delle storie nostre, e fidandosi senza conoscerlo, troppo facilmente all' inesattissimo Laugier, segnarono la morte del doge Marco Cornaro addì 13 giugno 1367; mentre invece da tutte le cronache nostre, e, meglio che da esse, dai registri del Maggior Consiglio, ce n'è fatta conoscere la morte sotto il dì 13 gennaio 1368. Lo sbaglio di

dirlo morto nel 1367 anzichè nel 1368, derivò dall' ignorare, che il gennaio del 1368 apparteneva, secondo il calcolo veneto, al 1367; e lo sbaglio del 13 giugno invece che 13 gennaio, ebbe origine dall' avere letto in qualche libro 13 *jun.* anzichè 13 *jan.*

(2) Cioè nel 1838, in cui l' Acquacotta pubblicava le sue *Memorie di Matelica*.